

IL FRONTO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: pubblicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0, m. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Tutti i giorni tranne il Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno . . .
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti in contante.
Un numero separato concessi a . . .

Come fu risolto il problema del catechismo nelle scuole

a Padova
Come già accennammo ieri, a Padova, la proposta per l'abolizione del catechismo nelle scuole fu trovata nella maggioranza popolare padovana ben più schietta e più completa solidarietà, di quelle che ottengono la identica mozione del valoroso Bonini. Poiché pertanto tale discussione ci sembra interessante ed istruttiva — per quell'affinità di programma e di azione che v'è fra i partiti popolari — ne riportiamo dai giornali di Padova il riassunto, che vale a dimostrare la logica convergente per cui i tre gruppi popolari padovani si trovarono concordi e compatti, nella premessa o nel voto:

Il pensiero dei socialisti
Melati, primo firmato nella mozione incominciò dicendo: noi socialisti di Padova facendoci iniziatori dell'abolizione dell'insegnamento religioso, siamo accusati di recare oltraggio al sentimento della religione. E' questa l'accusa che viene fatta specialmente dai clericali. Ma non è contro il sentimento religioso che mirano le nostre proposte; è per un altro che operiamo. Non possiamo ammettere che, sia pure in nome di maggioranza, si voglia offendere la minoranza. C'è, però, la questione pedagogica. Dobbiamo vedere a quali principi si debbano ispirare i Comuni nell'insegnamento elementare. L'insegnamento religioso non è altro che la espressione di un dogma. Se in un dato Comune vi è la maggioranza di cattolici, abbiamo, però, pure i protestanti e gli ebrei; quindi, da ciò il contrasto del modo di sentire; ed inoltre c'è la missione vera dell'istruzione elementare.

I giovanetti devono essere ispirati ai principi della verità e del positivismo. — Noi che nella scuola dobbiamo educare l'uomo all'amore della verità, non ammettiamo che si dica a degli uomini, voi, dovete pensare in modo magari contrario, alla vostra coscienza. Da alunno — dice l'oratore — ho imparato il Catechismo, ma sulla coscienza, ma se il maestro mi chiamava, un ora, doppi, a risolvere il problema, allora avrei dovuto pensare, ma dove per capire.

Si diffonde sull'azione del partito clericale, in unione a quel partito che ad esso si è associato, dimenticando tutto, — obliando, perfino, smentendo ad stesso, — perché Eorta Pia, — e accade i credenti in due specie: vi sono i credenti per convinzione; poi vi sono i credenti politici, ai quali importa che col passaporto della religione, si possa governare ed insegnare. Accenna a ciò che hanno detto uomini pure molto attaccati alla religione, e ricorda l'ultimo parere del Consiglio di Stato, con cui si insegna che il dovere dei genitori che desiderano l'educazione religiosa dei loro figliuoli, è di condurli in chiesa. Lasciamoli, quindi, andare dal prete, ma non tarderemo, a ritornare all'aria libera; sia per la missione stessa che deve avere la scuola e sia per la morale; non si deve ammettere questa specie di coercizione di coscienza.

La legge Casati all'art. 315, dice che l'istruzione elementare è di due gradi; la inferiore comprende la istruzione religiosa; ma coll'andare del tempo le cose mutarono, e si decise che si dovessero insegnare soltanto le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino. Qui il con. Melati tratta la questione dal lato giuridico. Cita i pareri del sen. Mauri e del Consiglio di Stato, il quale conferma che realmente si deve interpretare l'art. 2 della legge 1877 con l'abrogazione dell'art. 315, e conclude che si deve educare il popolo in nome della verità e per la verità.

La solida mossa dei preti
Moschini, sindaco, comunica una domanda pervenuta alla Giunta da alcuni parroci della città, perchè il Consiglio prima di pronunciarsi sulla questione, abbia a sottoporla ad un referendum perchè i padri di famiglia si possano pronunciare. La istanza è firmata da 31 parroci.

I repubblicani
Barbieri Giuseppe, parla a nome dei repubblicani per dire che il gruppo si associa alle dichiarazioni del gruppo socialista, convinto della necessità della abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

I socialisti raccolgono il quanto
Melati, si potrebbero fare delle sezioni a proposito del referendum perchè il mandato degli elettori, agli uomini che reggono le sorti del paese, fu illimitato, e quindi, l'amministrazione

potrebbe benissimo decidere anche senza il referendum. Ma, i socialisti in obbedienza ai maggiori principi di libertà non s'oppongono al referendum, o, facendolo, si vedrà quali sono gli argomenti che i clericali portano in appoggio alla loro legge. (socialisti) potranno indire pubblici Comizi e allora i clericali usciranno dalle loro chiese, e discuteranno.

Il pensiero dei democratici
Turri (democratico). Non ci sarebbe bisogno di far dichiarazioni, ma, egli desidera precisare che, ormai, anche per legge naturale, non si dovrebbe più essere di insegnamento religioso, perchè esso non dovrebbe nemmeno essere cosa da discutersi. Per questo egli ricorda le parole di Aristide Gabelli:

« Chiunque di questo fatto innegabile, di un insegnamento religioso che non produce una religione, cerchi i motivi, non ha che ad aprire un catechismo e leggere dove gli aggira. E' sempre un riassunto di teologia con tutti i pregi di questa scienza, gli attributi di Dio, i misteri, l'analisi dei peccati, descrizione delle pene dell'inferno e dei premi del paradiso, il purgatorio, il limbo, la malignità del demone, il culto dei Santi. Ma pochissimo che insegnino il modo di vivere e di condursi verso il prossimo, nulla soprattutto che parli al cuore. Si trasporta la mente in un mondo ideale, si esalta l'immaginazione infantile mostrandola popolata di spiriti di difforente natura e ufficio, composti in dramma fra loro; ma l'animo resta freddo in quegli anni gentili e cari, nei quali si accenderebbe così facilmente l'amore del bene. Chi dubitasse della nostra parola, si rammenti la sua fanciullezza. Se c'è poi almeno in grado di dire che dall'insegnamento del catechismo imparò a diventar migliore, noi confessiamo lealmente di esserci ingannati e di aver ascritto a sciagura comune accidenti individuali ».

Non crede che siano da spendere molte parole per contritare tutti della necessità che l'insegnamento religioso deve essere abolito. Non accetterebbe la domanda del referendum.

La tesi clericale moderata
Cittadella Agostino (clericale moderato) osserva che il Comune rappresenta una specie di accentramento di famiglia, alla maggioranza delle quali si deve obbedire. Siccome la maggioranza è per l'insegnamento religioso, così deve essere accettata la sua volontà.

Aggiunge che nella sua vita ebbe sempre forza, quando fu assistito da un'idea religiosa.

La parola ai liberali
Cattellani (liberale) difende l'insegnamento religioso facoltativo, come è ora, che crede non violento coesistenza. Non vorrebbe che la coesistenza si servisse di bandiera di un voto del Consiglio contrario al sentimento della maggioranza.

Si asterrà dal voto
Levi-Civita (liberale) professando il massimo rispetto a tutte le opinioni ed a tutti i sentimenti sinceri e leali, e, per parte sua, convinto che l'insegnamento religioso non appartiene alle scuole. E più che lo difendono se ne fanno un punto d'atteggiamento politico. L'abolizione di questo insegnamento alla scuola elementare non può togliere la religione, o la fede, perchè i credenti possono e debbono soddisfare ad ogni altro aspetto dell'animo loro nelle case e nei Templi.

Augura che una nuova parola del legislatore fissi nettamente che la religione non deve essere tema di insegnamento scolastico.
Se verrà in votazione l'abolizione, la voterà per antica e sicura convinzione sulla missione prettamente civile della scuola; preferirebbe, però, che si tenessero in seria considerazione il chiesto referendum e l'attesa di modificazioni legislative o regolamentari.

Un radicale dal punto di vista giuridico
Castori (radicale) dopo essersi dichiarato d'accordo sulla abolizione dell'insegnamento religioso, svolge la questione giuridica sul diritto del Comune a indire un referendum sull'insegnamento religioso, e dice che, se lo si vuole votare lo si voti pure, ma sarà soltanto un voto platonico, perchè in contraddizione alla legge.

Le franchie dichiarazioni della Giunta
Moschini, sindaco. La Giunta ha studiato la questione sollevata colla mozione e che essa riconosce di natura esclusivamente pedagogica; ha ritenuto che una proposta eventualmente contraria all'articolo del regolamento comunale per la pubblica istruzione recentemente votato dal Consiglio, non contrasta col voto consigliere che quel regolamento approvò, in quanto così la Giunta, nel proporre il detto articolo come probabilmente il Consiglio nel vo-

tarlo erano nella persuasione — che fatti successivamente avvenuti hanno distrutta — che fosse obbligatorio nei Comuni impartire l'insegnamento religioso.

La Giunta ricapitolò che la scuola non è sede opportuna per l'insegnamento religioso, anche perchè i maestri, non essendo istruiti in tale materia nelle scuole magistrali, non hanno a ciò alcuna competenza.

Per questo motivo, intendendo anche che non c'è al provvedere migliore dello della religione, la Giunta si dichiarò in massima favorevole alla mozione.

Essa ritenne però, che la proposta abolizione non debba essere votata in questa sede, ma possa che a questo si debba addivertire nella prossima revisione del regolamento comunale della P. I., mediante la soppressione dell'articolo di detto regolamento che sancisce l'insegnamento religioso.

Sulla questione successivamente sollevata dal referendum la Giunta nella sua maggioranza si dichiarò contraria allo interpellato del Corpo elettorale, ritenendo che questa risposta non sia adatta per applicare il principio che pure l'amministrazione porta nella sua bandiera, del referendum amministrativo, e ciò sia perchè la complessità della questione a cui, tanti interessi si collegano ma per le passioni di vario genere che il Corpo elettorale subirebbe se chiamato a pronunciarsi in questo tema.

Nessuno avendo chiesta la parola il preside dichiarò che a coronamento della discussione sarebbe disposto ad accettare un ordine del giorno che approvasse i concetti da lui svolti.

Il voto
Il consigliere Turri propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio preso atto dell'impiego della Giunta di proporre prossimamente l'abolizione dell'art. 26 del regolamento dell'istruzione pubblica passa all'ordine del giorno ».

(Art. 26. — L'insegnamento della religione è facoltativo per gli alunni; vi sono ammessi quelli i cui genitori (o chi ne fa le veci) fanno domanda all'atto dell'iscrizione. Tale insegnamento viene impartito secondo quanto dispone l'art. 3 del reg. gen.)
Quest'ordine del giorno è approvato con voti 36 contro 5 e 2 astenuti.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio
Secondo un dispaccio da Tokio in data 23, pubblicato da parecchi giornali, all'ultimo bombardamento di Port Arthur, sarebbe seguito uno scontro navale accanito fuori del porto. Si dice che una corazzata della squadra russa sia affondata e i giapponesi non avrebbero avuto che quattro morti ed alcuni feriti.

La Tribuna ha da Yokohama: « Contrariamente alle voci corse, le navi russe rimaste avariate prima del bombardamento, non sono in grado di prendere il mare. Secondo informazioni autorevoli, l'attacco dei giapponesi non avverrà così presto come si credeva. »

« Si assicura che l'attacco di New-Chouang si svolgerà contemporaneamente ad una azione dei giapponesi sulle Yalu ».

Bombardamento dei palloni?
L'Agence Laffan annuncia che Santos Dumont fu chiamato al Giappone per studiare il modo di far cadere dai palloni aerostatici delle bombe di dinamite sopra le fortezze russe.

Caleidoscopio

Conoscistico — Domani, 26 marzo, S. Teodoro.

Effemeride storica
25 marzo 1419 — La Repubblica veneta si teneva immensamente ad aver Saletto, ed il 25 marzo 1419 il parlamento dava facoltà ai propri oratori di offerir parole si ottenesse buona pace. (De Renaldi, « Memorie storiche del patriarcato di Aquileja », p. 1419).
Effettivamente però solo qualche tempo dopo Saletto passò alla Veneta Repubblica. Infatti dopo sprata la tragedia fra Venezia e l'Ungaro, il generalissimo Filippo Arcelli con Tristano di Savogardo e tutto lo sforzo delle armi venete, investì Saletto siccome chiave del Friuli, il 13 agosto 1419.

Spiegazione della Scinrada di ieri: Col-1-ina.

Anagramma:
Se un frinlan passae rimaneggiando vai, Una pianta poetica uscirao fuor vedrai.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Il rimboschimento e i funzionari forestali

Non ostante le feste degli alberi, e quanto si è detto finora sull'importanza delle foreste, l'arduo problema non è ancora risolto. Noi crediamo che ciò dipenda in gran parte dalla scarsità del personale forestale e dal cattivo trattamento usato all'amministrazione forestale dallo Stato.

Difatti quei funzionari, dopo essere stati per ben quattro anni nel regio istituto forestale di Valtombrosa, a tutte loro spese, e dove si è ammessa per concorso o per titoli, con la licenza liceale o d'istituto tecnico, ne escono con stipendi irrisori, e dopo 20 e 30 anni di servizio, non raggiungono che uno stipendio di lire 2000 e al massimo di lire 2500 annue, giacchè ben pochi, per difetto di organico, arrivano ai gradi superiori. Oltre a ciò al sotto ispettori forestali il governo non passa nemmeno il locale per l'ufficio e non concede loro che quattro lire e 63 centesimi al mese, con cui debbono provvedere alle spese per la pigione dell'ufficio e per l'acquisto di oggetti di cancelleria, carta, buste, stampati, ecc. ecc.

Vige inoltre in quell'amministrazione, un sistema di avanzamento pseudamministrativo, giacchè gli esami non si danno quando si passa di grado, ma quando si passa di classe, di modo che un funzionario bocciato seguita a fare quello che faceva prima, né più né meno di un altro promosso.

Speriamo che il ministro Rava col suo noto buon senso vorrà occuparsi del riordinamento dell'amministrazione forestale, che è tutt'ora regolata da vecchie istruzioni e da antiquati regolamenti e vorrà provvedere al suo miglioramento, riconoscendo che a questa amministrazione è affidato un servizio tanto importante e delicato, da cui ne derivano gravi responsabilità e un lavoro oltremodo faticoso e difficile.

S. Daniele 25 — (X) — A proposito della « Letteria Sociale Cosparativa »

« Disi nella passata mia corrispondenza, come nei dabo, sia elemento indispensabile di forza l'unione. Nel campo della lavorazione della materia prima dovuta a molti piccoli produttori questa condizione si impone più ancora che in altri campi. E di fu un tempo in cui questa necessità nel campo dell'industria casearia era compresa nella nostra « S. Daniele ».

Flori allora un'importante latteria sociale, forte, nei migliori suoi giorni, di ben 300 soci, nella quale venivano giornalmente portati ben anco 12 quintali di latte.

Par troppo quella concordia di animi che nella cooperazione di tante piccole forze si impone per il buon funzionamento dell'impresa, svanì. E poi ricordiamo con dolore i disidi scoppiati or son nove anni fra i soci e la direzione.

Colpito ingiustamente chi ne era l'anima, Pascoli, per nulla disposto a lasciarsi sopraffare, l'istituzione crollò. I soci fondatori si persuasero a levarsi, dietro rimborso proporzionale della loro parte di capitale sociale. E ben 18000 lire — se non erriamo —, che unite rappresentavano una piccola forza, venne frazionata fra gli importatori.

E la latteria sociale morì!
Il Pascoli continuò allora l'industria per esclusivo conto proprio.
Se il popolo però è facilmente suggestionabile; se con facilità si lascia talvolta trascinare a commettere degli errori, della corbellerie, è spesso pronto alla respisone, al riconoscimento ed al pentimento del fallo commesso.

E così, nel caso nostro, come controreazione al commesso errore di lasciar perire una organizzazione posta già a proprio beneficio, su solide basi, vedemmo nel '96 sorgere l'idea di una nuova latteria sociale cooperativa.

Chi si pose allora alla testa di quel rifiorire di buon senso, chi si assunse il sacrificio di far tesoro di quel ridestarsi di buone intenzioni furono al dunque fra le più distinte personalità del campo popolare.

E' noto come la nuova istituzione sorgesse con l'emissione di 550 azioni da lire 10 (quota piccola per conservare il suo carattere popolare) ciascuna, e come fossero di su due piedi versate ben 4700 lire circa.

Gli importatori del latte affilarono a dozzine, sino a raggiungere il numero di 200 circa, con una media di 180 ad un'importazione di oltre 7 quintali il giorno di latte.

A presidenza venne chiamato un Consiglio di otto membri ed un presidente.

Al portatori, il latte veniva pagato mensilmente.

I primi tempi di una qualsiasi istituzione presentano sempre delle difficoltà; difficoltà non dipendenti né dalla natura dell'istituzione, né dagli uomini chiamati a presiederla, ma dalla legge naturale che nulla nasce perfetto, che tutto ciò che deve esplicarsi nel campo

pratico abbisogna della gran scuola dell'esperienza; e, oltre a ciò, da speciali esigenze commerciali che a certe istituzioni si connettono.

E così fu anche della latteria; e lo si capisce facilmente.

Mentre alla fine del mese i soci importatori dovevano essere pagati; mentre nelle spese di conduzione e di ordinaria amministrazione non si poteva trascurare, il formaggio non si poteva né si doveva vender subito; si imponeva il lasciarlo stagionare, poiché a l'età quella che gli fa acquistare il prezzo e crea quindi il guadagno.

E guai se le egregie persone a cui la direzione dell'azienda era stata affidata, con ammirabile spirito di sacrificio non avessero, ad esclusivo proprio rischio e pericolo, firmate le cambiali necessarie per l'indispensabile anticipo di danaro!

Ci furono dei momenti in cui quei benemeriti erano esposti perfino con 45000 lire; testimonianza eloquente di quanto l'avvenire dell'istituzione stesse loro a cuore; luminoso esempio di fiao a dove possa condurre gli animi generosi la riconoscenza alla stima altrui, il sentimento dell'altruismo, l'affetto a ciò che si crede benefico alla società.

Come esprimerlo la loro riconoscenza i benedetti!

E quello che vedremo nella prossima corrispondenza!

Ortise, (Ampezzo) — Cassa del Circolo Operaio Socialista

« Dalla Direzione Centrale di Roma questo « Circolo operaio Socialista » giorni or sono ha ricevuto comunicazione che ufficialmente fu presentato ed iscritto nei ruoli del Partito Socialista Italiano: e ciò col mezzo del nostro valoroso compagno deputato Dino Rondani.

Questa partecipazione veniva fatta domenica scorsa alla Commissione Direttiva, la quale inoltre procedeva al completamento delle cariche sociali, nominando i revisori dei conti ed i due membri per la custodia e distribuzione dei libri della Biblioteca di Ortise.

Al tanti compagni di fede che in questi scorsi giorni di sereno letture d'augurio per la costituzione del Circolo, ed in specie alle Sezioni di Villa Santina e Luaco, che con lusinghiere espressioni ci incoraggiavano a perseverare nella lotta contro tutto ciò che ostacola il glorioso incedere del proletariato verso la sua emancipazione — agli uzi ed agli altri tutti — vadano i nostri saluti; nonché l'espressione della più sentita fratellanza e solidarietà.

Ortise, 22 marzo 1904.

p. La Commissione Esecutiva
G. B. Surba.

Mortigliano, 24 — Rettifica

A rettifica di quanto venne scritto nel giornale, Gazzettino e Giornale di Udine a proposito del grave incendio avvenuto a Talmassons a danno del sig. Antonio Olivo, merita far osservare che se una degna lode, si ha elargito ai capitani del Parroco, (che ha fatto costui) va tributata un po' di riconoscenza anche a quella ventina di operai mortiglianesi partiti assieme alla pompa gentilmente concessa da questo Municipio, e che sul luogo del disastro si distinsero per il coraggio ed indefesso lavoro.

Tanto per la verità.
Uno che ha visto.

Vario

Un grave incendio, l'altro ieri a Cordenons distrusse l'abitazione di oorto Carnielli.

Si riuscì fortunatamente a salvare un bambino in fasce, quando la colla stava per rimanere preda delle fiamme.
L'opera di volontari feruzzesi e delle pompe del cav. Galseni valse a circoscrivere le fiamme ed a scongiurare gravi danni.

Per un furto di 46 pelli di vacchetta, compiuto l'altra notte a Tricesimo, vennero arrestati, allo stallo Stampetta, fuori porta Venezia, tre individui quali sospetti autori.

Un nuovo ponte sul Meduna sarà fra non molto costruito fra Pasiano e Prata.

FRA LIBRI E GIORNALI

« La Domenica del Corriere » — Il num. 13 è ricchissimo d'illustrazioni di grande attualità.
Il testo contiene: Le truppe italiane in Cina — Una recente scoperta per la coltivazione dei tartufi — Gli avvenimenti di Macedonia — Nel mondo dell'arte — il Telegrafografo dell'italiano Ernesto Maciotti — Il principio della nuova novella: Il ritorno di Sherlock Holmes — Nuove avventure del poliziotto dilettante, di Gou-nau Doyle e un breve racconto — Una notte di contrabbando. Vi sono inoltre poesie, spigolature, un nuovo concorso col premio di 50 lire, giuochi a premio, ecc.

Lotteria Esposizione

UDINE

Premi Lire 40,000

BIGLIETTI Lire 1

Estrazione 27 Marzo 1904

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. di mercoledì)

Evidentemente lo Stellini trasse la sua teoria dall'Hobbes, i cui *homo hominis lupus* è divenuto proverbiale. Né certo, per questo, gli si può muovere appunto, perché l'Hobbes alcune cose divinò veramente. Egli scrisse difatti: «Negari non potest quin status hominum naturalis, antequam in societatem conerant, bellum fuerit; neque hoc simpliciter, sed bellum omnium in omnibus» (17). E' ora a questa guerra di tutti contro tutti, si dia il valore che sembra veramente avere, cioè di rude lotta per l'esistenza, quale venne più tardi concepita dal Darwin, non si può negare che l'Hobbes abbia intuito una grande verità, e lo Stellini con lui.

Ed è appunto secondo questo concetto che alcuni, tra cui il Letourneau o lo Ihering, ammettono la forza individuale come la prima manifestazione del diritto nelle società primitive.

Il Carle cerca di correggere questo concetto, aggiungendo che quel modo d'operare violento dei primi uomini dovette essere dettato, oltreché dall'istinto naturale della conservazione propria e della conservazione della specie, anche da un certo istinto del giusto che gli chiamò «senso offeso» e profondo del giusto» (18). Ma questa specie di istinto nuovo che gli porta la colpa — sia detto con tutto il rispetto che noi portiamo al nome venerato dell'illustre professore — sembra essere destinato d'ogni fondamento positivo, e dar ragione un poco al lamento dello Schjettarelli che gli studi sociali in Italia «sia nell'insieme del metodo, sia in quello della dottrina» portano i caratteri essenziali della speculazione a priori» (19). Senza dire che gli istinti — come le idee — non spingono all'azione dello stesso grado di impulsività; ed avendo l'istinto di conservazione una impulsività senza dubbio più irruente che quello della solidarietà sociale, le prime azioni (intuitive degli uomini) dovettero essere dettate unicamente da motivi egoistici, e solo molto più tardi poté avere efficacia l'istinto «offeso» e profondo del giusto; e perocché, come dice lo Stellini: «ognuno per lo più appetisce a stima doversi apparire quelle cose alle quali da natura sentesi più fortemente inclinato, salvo che l'educazione e la ragione non lo richiamino ad altri oggetti» (20).

«Da cost' fatto vizio — conclude egli — che si manifesta nell'antico umano allorché questo è concitato dal vigor turbolento del corpo, nasce il diritto del più forte, adottandosi la massima che a ciascuno fosse lecito tutto ciò che egli poteva; il qual diritto non soffriva di esser punto menomato, se non di ciò che gli toglieva la necessità o l'altra forza» (21).

Ma a misura che una società progredisce, il diritto del più forte cede il posto al diritto dell'uomo; volendo intendere con ciò che l'elemento istintivo va mano mano scomparendo, e surge in sua vece la ragione, la quale nasce o meno dall'istinto è certo che finisce per sostituirlo.

Noi possiamo ancora essere un press'a poco, presenti a quest'evolversi dell'istinto nella ragione ed osservarlo come a traverso una lente d'impiccamento considerando come esso avviene nelle varie fasi della vita dell'uomo.

Perocché l'ontogenesi è una breve ed incompleta ricapitolazione della filogenesi. Che se Haeckel aveva applicato questa legge alla sola evoluzione organica, era naturale che essa venisse allargata fino a stabilire un certo parallelismo tra lo sviluppo della coscienza individuale e lo sviluppo della coscienza nell'evoluzione della specie. Lo Stellini — precorrendo al Romagnosi e allo Spencer — aveva già espresso questo concetto così: «Cioè che vediamo avvenire in ciascun uomo nel breve corso assegnatogli dalla natura si può dire essere avvenuto allo stesso genere umano in un più largo giro di tempo. Perocché come ciascuno, secondo che Tullio osserva, nel principio per un istinto confuso ed incerto intende alla sua conservazione senza aver la consapevolezza di sé e senza conoscerne la sua costituzione e le sue forze, ma poiché, alquanto cresciuto, avverte e distingue gli oggetti che più da vicino lo toccano e gli appartengono, allora comincia via via a conoscer se stesso e a comprendere per qual ragione de-

sideri ciò che alla sua natura è più congenito: dal più le grida, e così sul principio si formarono le nazioni, essendo robusta di corpo ma deboli di mente, solevano regolare la vita secondo un cieco impulso naturale, e secondo quel primo appetito dell'animo che tende a conservarsi in tutta l'integrità nostra: in processi di tempo cominciavano poi, a poco a poco, a discernere quali fossero le forze della natura e delle singole parti di essa, ad intendere cosa importasse una mente fornita di ragione, e a seguir quelle cose, alle quali ciascuno è nato e disposto. Ma in siffatto corso e progressione essendo molti gli impedimenti che s'incontrano, alcuni popoli rimasero stazionari, altri si lasciarono stranamente travir dagli errori» (22).

(17) Hobbes, *De cive*, cap. I, § 2.
(18) Carle, *La vita del Diritto*, 2a ediz., Bocca, Torino, 1890, pag. 5.
(19) R. Schjettarelli, *La filosofia positiva e gli ultimi economisti inglesi*, Milano, Hoepli, 1876, pag. 22.
(20) Stellini, *De ortu*, cap. I, § 17.
(21) Op. cit., I, § 5.
(22) Op. cit., I, § 1.

SATURNINO FRESCHI

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.)

Società operaia generale

Le elezioni di domenica

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei soci demandò l'onore di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione del Presidente e di otto consiglieri a completamento della Rappresentanza sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 27 nei locali della Società e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 6 di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni dello Statuto sociale e del regolamento esecutivo di cui tenore chiunque potrà prendersene conoscenza presso l'ufficio della Società.

La Commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione del Presidente e dei membri della rappresentanza, anche in riguardo che una splendida votazione accresca fiducia negli eletti ed ecciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'Associazione.

Scade da presidente, per anzianità, G. E. Seitz.

Ce-sano da consiglieri: Sordani cav. Giovanni, ingegnere — Vedra-scoffo Demetrio, battitore — Miche-lezzi Giovanni, agente — Albini Emanuele, tagliatore sarto — Paschini Na-poleone, tappezziere — Fornasiere An-tonio, op. ferriera — Sponghia Luigi, tipografo — Turri Luigi, tipografo.

L'uno e gli altri sono rieleggibili.

Rimangono in carica i consiglieri seguenti: Lazzarini Alfredo, maestro — Zugolo Vincenzo, calzolaio — Fabris Giuseppe, ragioniere — Florit Giro, orfice — Rocca Riccardo, tipografo — Zullani Plinio, farmacista — Can-delaresi Michele, sarto — Quarquolo Antonio, neg. grani — Filippini Gio-vanni, verniciatore — Madrassi Giaco-mo, impiegato — Barèi Giuseppe, libraio — Del Negro Pietro, macellaio — Tonini Gabriele, falegname — Boer Augusto, calzolaio — Calligaris Alberto, bandajo — Della Rosa Luigi, agente.

Per le case popolari

ebbe luogo questa mattina alle 10 nella Sala superiore del Teatro Miserva l'As-samblea generale dei sottoscrittori, chia-mata, fra l'altro a discutere ed appro-vare lo Statuto, nominare il Consiglio d'Amministrazione e Sindaci ed i Pro-biviri, e stipulare l'atto di costituzione della Società.

Ancora una conferenza

Raccontiamo che questa sera alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, la distinta signorina Matilde Brandilla Motta terrà una con-ferenza a beneficio della Società Friu-lana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, sul tema: *Umberto I.*

Camera di Commercio

Adunanza del 23 marzo 1904

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardu-sco vice-presidente — Beltramo — Bert — Bruni — Galvani — Faselli — Laco-chia — De Marchi — Moro — Muzati — Oriet — Piusi — Spozzotti — Stronzi.

Assenti: Brannetti (giust.) — Corradini (giust.) — Dogani (giust.) — Morosutti — Raetz — Volpe (giust.).

E' letto e approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. **Trattati di commercio** — In ap-poggio al memoriale per la rinnova-zione dei trattati di commercio, già presentato alla Commissione per regime doganale, si formularono questi altri voti:

a) Che non siano ribasati i dazi d'entrata in Italia sui filati di cotone fini, forniti fuori dall'Inghilterra, e si ottenga una riduzione del dazio d'en-trata in Germania per una quantità an-nua non minore di mille quintali di filati di cotone del n. 100 in su, prodotti in Italia e scortati da certificati d'origine.

b) Che sia raddoppiata la quantità di tegole scanalate del Veneto ammesse annualmente in Austria Ungheria con franchigia di dazio.

c) Che sia abolito il dazio d'entrata in Italia sulla canna d'India e sia ele-vato il dazio dei mobili di legno d'arvato.

2. **Esportazione del bestiame.** — Dopo vivi reclami, anche verbali, al Mini-sterio dell'Interno, si ottenne la revoca della quarantena del bestiame, la quale aveva fatto cessare l'esportazione per la Svizzera.

3. **Esportazione delle pollaie.** — Si chiese, in via principale, che essendo la provincia di Udine afflitta immen-sa da malattie infettive, del pollame, il Governo ottenga dal Ministero austro-ungarico che la polleria del Friuli sia ammessa nell'impero, con la semplice scorta dal certificato sanitario d'origine e senza l'obbligo della visita al con-fine. In via subordinata si chiese che la visita sia fatta nella città più vicina al confine, dove risiede un veterinario, per risparmiare il viaggio di questi fino al confine.

4. **Cassa nazionale di previdenza per gli operai.** — In conformità alla deliberazione della Camera fu indetta l'adunanza degli industriali friulani e gli intervenuti approvarono unanimi il seguente ordine del giorno: «Gli in-dustriali del Friuli, convocati il 20 marzo 1904 in assemblea dalla Camera di commercio di Udine, udita la rela-zione del presidente on. Morpurgo, convinti della benefica opera di provi-denza sociale che può esercitare la Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, affermano la convenienza di far meglio conoscere ed apprezzare dai propri operai i no-bili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza, e, eventualmente anche con un concorso integratore.»

Brunch, Galvani, Laco-chia, Mu-zati, Bardusco, fatto elogio al presi-dente, proposero che la relazione sia data alle stampe e largamente dram-mata per far meglio conoscere la provvida istituzione.

Il Presidente ritenne utile che la Camera continui la propaganda e a tale scopo propone che tutti i consiglieri assumano personalmente questo compito.

Beltramo ed altri appoggiano la pro-posta, che è approvata ad unanimità, e la Presidenza accetta la raccomandazione del cons. Laco-chia che la Camera, fin dove può, assista gli operai nelle pratiche per l'iscrizione.

(Continua.)

Il problema della luce

Un «verboten» dell'Autorità tutoria?

Una notizia di colore oscuro ma data da Udine alla *Gazzetta di Venezia* farebbe supporre che, ancora, quel caro nonchè amoroso tutore che è la Giunta Provinciale non si decida a mettere il viso e l'occhio *placet* alle deliberazioni comunali per l'illuminazione pubblica, e che anzi stia preparando nuovi bastoncini da mettere fra le ruote.

Non occorre che ripetiamo come è qualmente e perché la soluzione di massima preferita non ci sia sembrata la migliore nell'interesse del Comune; e possiamo perfettamente capire che, singolo per singolo, i signori membri della Giunta Provinciale — cittadini anch'essi — abbiano in proposito una opinione diversa da quella del Consiglio Comunale.

Ma non ci sembra ammissibile — o neanche sopponibile — che tali opi-nioni personali abbiano influenza sulle deliberazioni collettive e tribunicie dell'ente Giunta Provinciale, ai da va-lori di una funzione così delicata per opporsi ed imporsi all'opinione pre-valente della legittima rappresentanza dei cittadini.

I signori della Giunta Provinciale dovrebbero ben sentire come costoro loro Ente e costoro loro funzioni di tutela, s'ebbero rimangono ancora — fossili di antiquati sistemi amministrati — negli organismi vigenti, sono però così scaduti di efficacia nel pub-blico concetto e di fronte al rinnova-tosi diritto pubblico, che dovrebbero abbandonare la pretesa di menare per le danze i Comuni — e specialmente i Comuni delle grandi città — come bambini infanti.

Il nuovo progetto d'impianto d'illu-minazione non si può certo definire come «industriale», e quindi sfugga alle meticolosità dei controlli voluti dalla legge sulle municipalizzazioni.

Non è che un pacifico impianto in economia.

Si basino che la G. P. si attacchi al pretesto di... aspettare il Regola-mento di la da venire, alla legge sulle municipalizzazioni — Ma la è così grossa, che merita quarantena!

La Giunta Provinciale, che ebbe ma-niche così larghe un tempo per quel fior d'affare che fu l'acquisto dell'Umi-no del Gas, non dovrebbe ora — almeno per coerenza — far tanto la pedante per l'impianto dell'Officina elettrica Comunale.

Le opposizioni sue non faranno che far perder tempo e prolungare lo stato di proroga e di provvisorietà attuale, dannoso e fastidioso al Comune e a tutti gli interessi complessi nella solu-zione del problema.

Vorrebbe la Giunta Provinciale as-sumersi di queste responsabilità?

Offerte per gli scolari dell'Adunatorio

«Socola e Famiglia»

XI elenco. — Somma precedente lire 825 36 — Diego Zilliani lire 5, Vittorio Zavagna 3. Totale L. 833 36.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Assemblea generale degli aderenti indetta per domenica alle ore 14 è chiamata col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul lavoro fatto dal 22 novembre 1903 al 27 marzo 1904

2. Relazione finanziaria

3. Questioni dei locali

4. Nuove elezioni generali.

ATTENTI COMMERCANTI!

Scrivono da Milano:

Furono denunziato due truffe che lasciano sospettare abbiano avuto dei precedenti e che potrebbero avere dei seguiti.

Capitò a due ditte, Alessandro Langi di Abbiategrasso ed Elia Feluga di Vi-gevano, di ricevere dalla ditta milanese Bottigelli e Saglio (manifestazione in stoffe) telegrammi anonimi che per lebbaglio era stata loro inviata merce di qualità inferiore a quella commis-sionata e che perciò sarebbe stata ri-tirata da un commesso all'oppo laviato.

Il commesso si presentò ed era l'ingegnere truffatore, che viene ora ri-cercato giacché la ditta Bottigelli non si era mai sognata di ritirare la merce inviata.

Riposo festivo

Un appello ai commessi ed agli impiegati

La Federazione italiana fra le società di impiegati o commessi dirige questo appello «agli impiegati e commessi di aziende private in Italia», perchè la battaglia per il trionfo del riposo festivo abbia a ripigliarsi più accanita di prima:

«**Agli impiegati e commessi di aziende private d'Italia.**

E' in un momento triste per la nostra classe che vi rivolgiamo la parola noi che — per volontà vostra — siamo organizzatori di quella agitazione italiana per la quale, e nel corso di due anni, si andò affermando, con sempre rinnovato ardore, la necessità di una legge che assicuri al lavoratore il «riposo festivo».

Ma il diritto dei corpi stanchi al riposo che accoisce unanime consenso — dalle Camere del Lavoro alla Federazione delle Camere di Commercio — solennemente proclamato, com'è volontà nazionale, da ogni ordine di cittadini in cento comizi, doveva — per pentocinquantesime volte affidati prudentemente al segreto dell'urna — essere disconosciuto dai rappresentanti della nazione.

Altri stigmatizzò il triste fatto de-fraudando il trionfo della virtù: né noi abbiamo parole da mutare.

Ed invero, rileggendo ancora adesso le adesioni incondizionate ed i saluti della solidarietà dei deputati, non sappiamo rimproverare l'ingenuità d'aver seriamente creduto al trionfo della umana aspirazione, perchè di ripugnava supporre che nell'assemblea legislativa scelsero così numerosi uomini, che o non sanno affermare a viso aperto il loro pensiero, o mentiscono segretamente quanto hanno patiosamente affermato.

Ma noi in lagheremo quell'infelice coloro che misero alla parola data onde impedire che i lavoratori ven-gano, anche una volta, lusingati e tra-diti.

L'indescusso fatto non deve però scemare in noi la fiducia nell'imman-sabile trionfo della agitata riforma, ma deve essere nuovo e più efficace in-citamento e raddoppiare le nostre energie.

Solo chi ha interessi contrari può affermare che la riforma non è sentita e non viene sufficientemente meditata.

Ma a smettere questa affermazione stan o i ripetuti voti degli innumerevoli Comizi, le persistenti richieste che da un quarto di secolo si elevano dalla nostra classe, il progetto compilato dalla Commissione parlamentare che è molto migliore di tutte le leggi che, in pro-prio, sono già in vigore nelle nazioni veramente civili.

«E se non bastasse ciò, non basta-rebbero forse tutte le manifestazioni di protesta e di indignazione suscitate, in ogni parte d'Italia, dalla insospettata rievocazione della legge?

L'on. Gabrieli, il valoroso portavoce della nostra classe in Parlamento, al quale — storici interpreti del senti-mento dei colleghi italiani — mi-diamo un saluto affettuoso e ricono-scendo, sarà prossimamente a Milano e con lui stabiliremo definitivamente l'indirizzo del nuovo movimento nazionale che dovrà essere eloquentemente riposta a chi avendo a per lungo riposo affroz-zate le cellule passanti» si illuse, forse, di poter negare a noi il diritto di tuffarci, almeno una volta, per settimana, in un bagno di aria e di luce, di avere almeno un giorno su sette, libero, da dedicare a noi, ai nostri interessi, alle nostre famiglie.

E voi, colleghi, all'opera. Stringetevi vieppiù intorno, alle nostre organiza-zioni, date alla nostra causa miglior parte delle vostre energie, perchè qua-lunque sia la decisione a cui si verrà, essa vi trovi preparati, calmi e sereni.

Siate fiduciosi: al diritto non può non scordire la vittoria e voi potete contare sulla solidarietà di tutti i lavoratori italiani.

Il Comitato Federale.

Promozione

Il dott. Ugo Toniolo vice segretario amministrativo presso l'Intendenza di Finanza, con recente decreto venne nominato segretario e confermato a Udine.

All'ottimo funzionario, di cui apprez-ziamo le doti della mente e la rara cortesia, assieme a sinceri rallegramenti per la ben meritata promozione, invia-mo i nostri più cordiali auguri.

CRONACHE e COMMENTI

Honny soit qui mal y pense.

Il Crociato si riserva maggior agio per rispondere al Friuli, a proposito della tesi clericale-anarchica delle vacanze abusive a volontà.

Siamo troppo ragionevoli, al Friuli, per non capire che il Crociato ha diritto di aspettare i lumi superiori. Per conto nostro, facciam pure il suo comodo.

Il Crociato però ha fretta soltanto di sapere come si chiamano « questi preti e specie questo monsignore » che — noi, riguardi della suddetta tesi clericale-anarchica — si professarono dissenzienti dal Crociato.

A nostra volta speriamo che l'abito confratello ci riconoscerà giusto un po' di « maggior agio ».

Ah non mica, ve! per aspettare lumi superiori; ma solo per un preconcetto nostro di corretta procedura.

Faremo chiedere a questi egregi ecclesiastici se essi ci permettono (poiché le loro dichiarazioni non furono, naturalmente, fatte da loro direttamente al Friuli) di pubblicare liberamente i loro nomi, o se preferiscono attestare essi stessi al Crociato che il Friuli non ha punto inventato il loro dissenso.

Il che non fu potuto fare oggi perché essi sono assenti per funzioni del loro ministero.

Va bene così?

IL COMMENTATORE

Le voci del pubblico

Mentre giungono le reclute indecenti

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Le sarei grato se nel di Lei pregiato giornale accoglieste il seguente reclamo: E' da due giorni che hanno cominciato ad arrivare in città le reclute della classe testè chiamata alle armi, e a noi cittadini ci è dato assistere a delle scene veramente indecenti.

Queste reclute, più o meno avvanzate, quando incontrano delle ragazze per via le affrontano con parole che fanno arrossire, e, quel che è peggio, talvolta loro mettono le mani attorno.

Io ed altri cittadini ci intrametteremo per far cessare tale scandalo, non potremmo certo né in una città civile né nel più infimo paesello.

Per ciò si raccomanderebbe all'Autorità di P. S. affinché aumentasse la sorveglianza in via Aquileia a disaddecco, fino a che questi messeri siano condotti a loro destinazione, affine cessi quest'indecenza. Così pure si raccomanderebbe che anche dal Comando del Distretto partisse un ordine in cui si facesse presente a queste reclute di avere un contegno più civile verso chi le ospita.

Certo sig. Direttore della pubblicazione anticipo i più vivi ringraziamenti Udine, 26 marzo 1904.

Di Lei, dev. mo S. M.

Noi, pur molto compatendo alla giovanile baldanza ed a quel quasi bisogno d'una maggiore vivace espansività alla vigilia di dover rendere omaggio alla disciplina di caserma, riconosciamo giusto il lagnò dell'egregio nostro amico, e confidiamo che non si mancherà di cercare di porvi rimedio.

Al nostri emigranti sconsi-gliamo di recarsi nella Bosnia Erzegovina per occuparsi in quei lavori ferroviari, poiché questi volgono al fine, riparia. A la paga, diffida il vitto e l'alloggio, non legalmente regolata la questione degli infortuni.

Scenografie in Via Anton Lazzaro Moro. Abbiamo altre volte deplorato le scenografie per nulla edificanti che, ragioni di indele delicatissima, non c'è al num. 3 di via Anton Lazzaro Moro.

Anche ieri sera verso le 11 si ebbe una nuova edizione di simili indecenti baccanti.

Alcuni abitanti di quel borgo ci pregano — in omaggio al diritto alla quiete ed anche per ragioni di moralità — che cui spetta veda di provvedere.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Trivellini Giovanni di Martignacco: Bertuzzi Luigi di Moruzzo lire 1. — Lucchini Attilio: Feruglio Marco lire 1, Miani Alessandro 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Lucchini Attilio: Modesti Numa cent. 50.

Clodoveo dott. D'Agostini: De Belgrado Orazio lire 1, Migliavacca Antonio, 3, fam. Tonizzo 2.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Lo stallone gogernativo

anglo-orientale "Splendidi" giungerà domani alla nostra stazione di monte Equano e somministrerà a funzionare il giorno 28 corrente.

Gli allevatori sono avvisati

Pagamento di vaglia. Fu diramata questa circolare:

«Allo scopo di facilitare alle Ditte commerciali, agli Istituti bancari, alle Amministrazioni di periodici, ecc., la riscossione del vaglia che loro pervengono in notevole quantità, è d'or innanzi consentito che i vaglia stessi siano dagli uffici postali accettati anche se quintanzati mediante apposizione di una stampiglia, riprodotte la ragione delle Ditte o dei loro rappresentanti, anziché mediante firma a mano.

Tale facilitazione però è subordinata ad alcune condizioni, che agli interessati saranno spiegate purché si rivolgano alla Direzione delle Poste e del Telegrafo».

L'opera del Touring club italiano

Il fascicolo di marzo testè uscito della Rivista del «Touring» è particolarmente interessante per i soci del «Touring», e per i turisti in generale.

La pubblicazione del bilancio 1903 e l'annessa relazione dei sindaci danno chiara idea della potenza di attività «Touring» che nell'annata ebbe un movimento di lire 314 mila in entrata, di lire 290 mila in uscita, donde un avanzo di lire 24,000 che andarono ad accrescere il patrimonio dell'associazione, il cui capitale netto è salutato in lire 228 mila.

Su di che porterà il suo giudizio l'assemblea generale del 40 mila soci che è convocata per il 10 aprile in Milano nel salone della Borsa.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori

Ricoviamo, troppo tardi per oggi, dal nostro incaricato di Ferrara una corrispondenza sull'interessante processo Sani-Provincia, che abbiamo annunziato, o sul successo dell'amico nostro on. Caratti, avvocato alla difesa.

La pubblicheremo domani.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

ALLA "TRAVIATA"

accorse anche ieri sera pubblico scelto, e abbastanza numeroso.

Fu molto applaudito e chiamato alla ribalta, con la Spieker, il baritone Loggè, di cui era la serata d'onore.

Il Loggè cantò pure, molto bene, la nota romanza del Faust, e fra grandi applausi ebbe omaggio di uno splendido nécessaire da viaggio, dono dell'Impressa.

Il giovane tenore De Cales va meglio; se ne apprezzano i buoni mezzi vocali.

— Questa sera: quinta rappresentazione.

— Domani: riposo.

— Domenica, ultima della Traviata.

Note e notizie

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO. Alla Camera.

Seduta del 24 — Pres. Biancheri.

L'AFFARE, NASI

Una lezione al deputato-giornalista. Aula e tribuna popolarissime.

Il presidente Biancheri avverte la Camera che nella stampa della mozione Bissolati sono state omesse le parole: «preso atto della relazione Saporo»; perchè non era ancora stata stampata questa relazione sebbene essa fosse stata divulgata in modo che non può fare a meno di biasimare.

Vivissime approvazioni della Camera, indipendenti dalla questione di merito relativo al Nasi — e cioè solo come scudiere al biasimo verso il piccolo settario sonnifero che della Relazione affidatagli pensò solo a far mezzo di reclame al suo Giornale — commentano il giusto biasimo del Presidente. Si nota che l'on. Saporo è sempre più latitante. «Squagliassimole!» direbbe un giornale del suo colore, e di nostra conoscenza.

Le mozioni Bissolati e Nasi. Il Presidente legge poi le seguenti mozioni:

«La Camera delibera che un comitato composto di cinque deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sotto-giunta dei consuntivi sulla gestione del Ministero della pubblica istruzione dal febbraio 1901 al novembre 1903, e affida all'on. presidente Giuseppe Biancheri la designazione dei componenti il Comitato.

Bissolati.

«La Camera delibera di nominare una commissione di inchiesta con illimitati poteri per esaminare la gestione del Ministero della pubblica istruzione durante gli esercizi 1901-1902-1903.

Nasi.

Rilevando che la mozione Nasi avrebbe la precedenza, perchè presen-

tata virtualmente prima (per dichiarazione verbale fatta a lui) sortì Bissolati ad associarsi a quella.

Bissolati vigorosamente resistette e si rifiutò, aggiungendo come le due mozioni siano essenzialmente diverse nel fine.

Il difensore di Nasi

Marinuzzi, fra continui rumori e interruzioni, sostiene le ragioni della mozione Nasi, negando il valore ufficiale alla relazione Saporo.

Il Presidente stesso lo confortò, per questa errata constatazione di fatto.

La parola all'accusato

Nasi — Con molta abilità, dichiarando puramente formulate tale discussione preliminare, finisce col ritirare la sua mozione, accettando quella di Bissolati.

Ciocotti vuole condanna fissa — E si meraviglia...

Ciocotti dimostra la necessità di un termine perentorio all'inchiesta. Propone che si fissi, per la relazione, il termine del 31 maggio.

Ritorno poi inteso — dice — che l'opera della Commissione d'inchiesta non potrà pregiudicare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Non sa comprendere come non sia stata iniziata regolare istruttoria.

A questi concetti è informato un emendamento che ha mandato alla presidenza (ventesimo).

Il Governo si astiene

Quando (min. P. I.) dichiara che data la natura dell'istituzione della questione nella quale si tratta dell'esercizio di prerogativa della Camera, il ministero si astiene dal voto. Se poi altri doveri competessero al Governo e all'autorità giudiziaria non mancherebbero di adempierli.

Il voto

La mozione Bissolati, con l'aggiunta Ciocotti, è approvata.

Traseat a me calix iste...

Il Presidente prega la Camera di dispensarlo dal mandato — proposta Bissolati — di eleggere il Comitato inquirente.

Lo nomina la Camera...

Ma la Camera grida: — No! No! E il Presidente si rassegna.

La seduta è sospesa.

Il Comitato dei Cinque

Riaperta la seduta.

Il Presidente annuncia che ha chiamato a far parte del Comitato incaricato di procedere all'inchiesta sull'amministrazione dell'on. Nasi gli onorevoli: Berenini, Capelli, Chiappuso, Gioia e Guicciardini.

La seduta è tolta.

I rinunzianti

Roma 24, sera — Si annuncia che l'on. Gorio recisamente rifiutò il mandato.

Lo ha pure rifiutato l'on. Berenini, per delicatezza, appartenendo, come Nasi, alla Massoneria.

Per la stessa ragione rinunzierà — si assicura — l'on. Capelli.

Sicché il povero Presidente è ancora nell'imbarazzo.

I ricevimenti di Papa Pio

Come ieri dissemio, papa Pio X. ha ricevuto in lungo intimo colloquio il prezioso paladino della Santa Sede, Ferruccio Mucola.

Adesso una notizia da Roma reca che ieri sera «all'Ass Maria» la regina Margherita, accompagnata da una dama e da un gentiluomo, si sarebbe recata in carrozza chiusa in Vaticano, per essere ricevuta dal Papa.

C'è chi trova di ridire su questo atto. A noi pare che, costituzionalmente, non ci sia nulla da ridire, per la semplice ragione che la «Regina madre» non ha alcuna funzione o rappresentanza costituzionale. Margherita è persona privata; fa quel che le pare o piace.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola — Trifoglio violetta — Vena altissima (Elaton) Lovella — tutta merce nostrana deconscutata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolti per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 16.

Regina Quarognolo.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferò China Baharbaro sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'Ono all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Il vento del suicidio

Al Brasile ed in certe parti dell'America del Sud, gli indigeni conoscono e temono un certo stato atmosferico che essi denominano il «vento del suicidio». Non è una volgare superstizione, bensì una condizione particolare dell'aria, che spinge le persone alla follia.

Quando il tempo è così, è assai umido e caldo, e si nota la strana coincidenza di una recrudescenza di suicidi. Sarebbe lecito chiedersi se un fenomeno atmosferico di questo genere, se un vento di suicidio è passato sulla Valle di Pompei, apprendendo che Don Gennaro Federico, il curato tanto amato di questa località, mancò di suicidarsi. Ma i nostri lettori troveranno nella lettera qui appresso la spiegazione logica di questa idea di suicidio che non fu posta ad effetto e la relazione delle circostanze che impedirono al curato di Valle di Pompei d'attendere alla propria vita.

«Gli è con riconoscenza — scrive Don Federico Gennaro — che faccio questa dichiarazione, io che di nuovo mi trovo in vita, dopo aver disperato di essa. Ero afflitto di una forte malattia nervosa, di neurastenia, come affermavano i celebri medici da me consultati. Poi preso da una grande debolezza da continui dolori al capo e lungo la spina dorsale. Questi dolori mi toglievano ogni riposo. Di notte non dormivo, di giorno i miei nervi erano completamente ed oltremodo eccitati. Non avevo più appetito, ogni cosa mi disgustava. Avevo perfino perduta la facoltà di pensare, non potevo né adempiere ai miei doveri professionali, né predicare. Ebbi anzi la tentazione di suicidarmi.



La dignità sacerdotale mi salvò da questo delitto. Ho seguito diverse cure elettive, idroterapiche, climateriche; nulla giovò. Fu allora che mi si parlò delle Pillole Pink. Le presi, ed ecco il risultato. Due scatole bastarono per stabilirmi completamente. I miei dolori cessarono, ricuperai il sonno e l'appetito; i miei nervi si calmarono e ritornai in ottima salute.

Grazie a questa pillola, due povere orfanella della mia parrocchia furono guarite dall'anemia.

Tonicare i nervi, rinnovare il sangue ecco ciò che le Pillole Pink fanno, come alcun altro rimedio non può farlo così radicalmente, così rapidamente. Una o due settimane di cura bastano per guarire l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le irregolarità, le nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso A. Merenda, Via S. Vicenzo, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG. Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

D'affittare

L'ANTICO NEGOZIO

ex GIACOMELLI Piazza Mercatenuovo

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

FOCACCIE

di 1° e 2° qualità a prezzi modicissimi. Specialità assoluta della Ditta

LUIGI VERZEGNASSI - Palmanova

Fabbricazione giornaliera fino alle Feste Pasquali.

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva L. 3.232.878,96

Premi L. 2.755.399,82

Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.218,78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 40.mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, agogna ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo, ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi; a questa data, conosciuti l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 O/o il che equivale a dire che il Socio paga non 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni per nuovo esercizio si assumono dal 1 aprile 1904.

L'Agente Capo:

VITTORIO SCALA

MAGNESIA POLLI. Contro l'ANEMIA. Magnesia Polli è assolutamente insaporita ed attivissima sotto piccolo volume. Combate la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali.

MAGNESIA POLLI

Colicata - Fessantissima - Purgativa Rinfrescante

La Magnesia Polli è assolutamente insaporita ed attivissima sotto piccolo volume. Combate la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali.

Dose purgativa L. 0,20

Flacone da Lire 1 e da Lire 2

Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuiliani, Piazza Garibaldi, Udine.

AVVISO

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si prega render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.

Con ogni considerazione

Valentino Billanti.

Udine, marzo 1904.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganosa, calce e ferro liquido (8 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio (rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spuale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, la convalescenza lenta ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli allestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adoperi solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orasio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.
Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.
- Si usa con effetto immenso anche di età.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole Litiche Vigier. Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa delle zucchere dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.
La cura completa di un mese (2 fl. Rigener., 1 sc. Pili. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stazionario precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, ed il piacere di godere la vita. Scomparendo tutti i terribili sintomi del male, è la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfresca dalla spensieratezza del caldo.
La cura completa di due mesi (4 fl. Rigener., 2 Gran. staz.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 21 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione statale la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Zandolani - FIRENZE



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendosi dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.
È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo, la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé di milioni di scatole. Guardarsi dalle imitazioni. Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 10000 litri.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia E. De Mosler fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massima onorificanze in 48 Esposizioni e Concorsi
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in **LOCOMOBILI** e **TREBBIATRICI** su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adatte. - Contruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTEE SOTTO OGNI RAPPORTO
550 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE
massimo rendimento dell'80 all'85 per Ojo

Macchine e caldaie a vapore. Specialità per carboni. Alzamenti ad acqua.

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.



(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale e il Friuli e si tira 3 alla bottiglia di ragno formato.



IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'olio d'oliva di Merluzzo, d'Jodio, Fostoro, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per un qualsiasi affetto. - Eccita le funzioni gastro-intestinali. - Favorisce la nutrizione. **UNICO RIGENERATORE**

Società - Resistibile - Agente - Nutritivo - Energo - Genero - Azione - Potentissima - Costante.

Costituzionale - Nella convalescenza di malattie acute ed in tutte le fasi del

RISULTATI DICHIARATI PER MISACOSI:

1. - alla bottiglia in tutto le Farmacie.
L. 1,25 per N. 4 bottiglie in un solo colpo.
D. R. L. Serrano Marceau - Treviglio.

AVVISI in 3. e 4. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendevesi presso l'Amministrazione del giornale e il Friuli a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi